

2023/08.02/000006  
Rif. pratica 08.02/281

Parere SUAP per **Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale** installazione sita in **Barge, Via Soleabò - Ditta SALVAI PATRIZIA MARGHERITA** con sede legale in Barge, Via Soleabò - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l’allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l’Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l’Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*<sup>1</sup>), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

---

<sup>1</sup> L’acronimo “BAT” sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile (“MTD”, in italiano), secondo la definizione di cui all’art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con provvedimento Dirigenziale n. 6151 del 07/09/2023, la Provincia - Ufficio VIA - ha escluso dall'assoggettamento a VIA il progetto di nuova realizzazione di due capannoni da adibire ad allevamento di polli in Barge - a determinate condizioni;
- con nota prot. n. 23275 del 04/04/2024, lo Sportello Unico per le Attività Produttive di Pinerolo ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta **SALVAI PATRIZIA MARGHERITA**, con sede legale in Barge, Via Soleabò - P. IVA 10588010016 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'Attività IPPC: 6.6. a) "Impianti per l'allevamento intensivo di polli", per l'allevamento sito in **Barge, Via Soleabò**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta SALVAI PATRIZIA MARGHERITA ha effettuato, in data 17/01/2024, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 37864 del 06/05/2024, è stata convocata, per il giorno 27/06/2024, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Barge, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le valutazioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla Ditta istante;
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- in data 26/06/2024, con nota prot. n. 86172, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha inviato il proprio contributo in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
- in data 02/07/2024, con nota prot. n. 59615, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha inviato il proprio contributo in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
- in data 05/07/2024, con nota prot. n. 55736, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 25/07/2024 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 61782 del 29/07/2024, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**rilevato** che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le BAT *Conclusions* emanate in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori

tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-*bis*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 “Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43”;

- la D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019 “Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell’aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.Lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa);
- la D.C.R. 27/06/2023, n. 284-15266 “Approvazione del Piano Stralcio Agricoltura, in attuazione della misura AG.04 “Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto agricolo” dell’Allegato A (Misure di piano) al Piano regionale di qualità dell’aria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 364-6854”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
  - l’AIA sostituisce l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - l’AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall’art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l’installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;

- **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;



**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RILASCIO**, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **SALVAI PATRIZIA MARGHERITA**, con sede legale in Barge, Via Soleabò – P.IVA 10588010016 – per lo svolgimento dell'**attività IPPC: 6.6. a) "Impianti per l'allevamento intensivo di polli"**, per l'allevamento sito in **Barge, Via Soleabò**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

### **EVIDENZIA CHE**

- il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale Rilascio

---

**SALVAI PATRIZIA MARGHERITA**  
Installazione in Barge, Via Soleabò, n. 27

---

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture di allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie animali.....</i>	<i>4</i>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>5</b>
<b>Prescrizioni gestionali e per le attività produttive.....</b>	<b>6</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI.....</b>	<b>8</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>9</b>
<b>Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.....</b>	<b>10</b>
<b>PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA.....</b>	<b>11</b>
<b>Energia elettrica.....</b>	<b>11</b>
<b>Energia termica.....</b>	<b>12</b>
<b>Consumi complessivi.....</b>	<b>12</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>12</b>
<b>Prescrizioni specifiche per l'energia.....</b>	<b>13</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>13</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>14</b>
<b>Quadro emissivo.....</b>	<b>16</b>
<b>Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....</b>	<b>16</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO.....</b>	<b>17</b>
<b>Approvvigionamenti idrici.....</b>	<b>17</b>
<b>Scarichi idrici.....</b>	<b>17</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>18</b>
<b>Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue.....</b>	<b>18</b>
<b>Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne.....</b>	<b>19</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI.....</b>	<b>19</b>
<b>EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>20</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>20</b>
<b>Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore.....</b>	<b>21</b>
<b>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</b>	<b>21</b>
<b>ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>22</b>



## IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'impianto è attualmente costituito da tre capannoni di allevamento atti ad ospitare avicoli, in particolare polli da carne (*broiler*), ed è ubicato sul territorio del Comune di Barge, in via Soleabò, al Foglio 45, particella n. 1002. Dal punto di vista urbanistico, il sito in cui è localizzato l'impianto ricade in zona agricola, a circa 5 km dal concentrico di Barge.

In riferimento al contesto ambientale e territoriale, l'Azienda si colloca all'interno della ZVN.

Il Gestore, in data 20/06/2023, ha presentato istanza per l'assoggettamento alla procedura di Verifica di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 10 della L.R. 40/98, per la modifica del ciclo di allevamento, senza alcuna variazione strutturale.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 7866 del 21/12/2023, il progetto di modifica del ciclo di allevamento è stato escluso dall'assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale e il Gestore, ha dato corso alle condizioni per l'esclusione dal procedimento di VIA, tra le quali:

- i terreni individuati per l'utilizzo diretto in agricoltura degli effluenti zootecnici devono risultare in uso esclusivo della Ditta Salvai Patrizia Margherita, stornando quelli che risultino già in utilizzo da parte di altre aziende agricole;
- dovrà essere presentata idonea documentazione attestante l'avvenuto collegamento - per quanto attiene il riscaldamento - tra il limitrofo impianto di biogas e l'allevamento in parola;
- deve essere rieditata una tavola planimetrica dell'allevamento a scala adeguata contenente la previsione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dei ricoveri e la siepe perimetrale da mettere a dimora lungo il confine del sito;
- con il Decreto del Ministero della Salute del 30 maggio 2023 concernente le modalità applicative delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli:
  - deve essere automatizzata la piazzola di disinfezione degli automezzi;
  - devono essere adottati sistemi finalizzati alla riduzione della dispersione nell'ambiente delle polveri in uscita da capannoni con ventilazione ad estrazione forzata, quali ad esempio barriere naturali/artificiali o nebulizzatori in corrispondenza delle ventole di estrazione;
  - lo stoccaggio della pollina deve avvenire in uno spazio dedicato e coperto, per un periodo di almeno sessanta giorni qualora sia richiesto dalle autorità competenti in relazione alla situazione epidemiologica;
  - devono essere presenti pozzetti per la raccolta delle acque di scarico nel rispetto delle norme vigenti in materia.

L'allevamento nella nuova configurazione descritta risulta, pertanto, una **“nuova installazione”** ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Barge, inserisce in classe III l'area dell'allevamento, l'adiacente impianto di digestione anaerobica e le aree agricole lungo i restanti confini aziendali. Le attività poste ad ovest e maggiormente vicine all'allevamento sono invece localizzate in classe acustica IV.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Barge è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Presso l'impianto verrà condotta l'attività di **allevamento di pollame da carne (broilers)**, per una potenzialità totale pari a **66.794 posti**.

Il ciclo di allevamento inizia con l'allestimento delle lettiere di stabulazione, l'installazione delle mangiatoie e degli abbeveratoi, dopodiché avviene l'accasamento dei pulcini, sia di sesso maschile che femminile.

La durata massima di ogni ciclo varia da 30 a 50 giorni, con il raggiungimento del peso vivo per capo di 1,6-3,8 kg, cui seguirà idoneo periodo di vuoto sanitario di 10 giorni. I cicli possono essere misti con sfoltimento.

Al termine del ciclo di ingrasso, gli animali saranno caricati direttamente sui mezzi di trasporto ed inviati al macello; all'interno dei capannoni saranno rimossi abbeveratoi e mangiatoie e si procederà quindi alla pulizia delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta e, infine, alla disinfezione dei locali attraverso l'uso di idropulitrice ad alta pressione.

Mediamente, tra un ciclo e l'altro viene applicato un periodo di vuoto sanitario pari a 10 giorni e, al termine di questo intervallo di tempo, si procede nuovamente all'inserimento dei pulcini necessari per il ciclo successivo.

### Strutture di allevamento

L'installazione è costituita da 3 ricoveri per l'allevamento del pollame (C1-C2-C3), il ricovero C1 è dotato di tetto a due falde, mentre i restanti capannoni, C2 e C3 sono di tipo a tunnel, tondeggianti.

Ogni ricovero di allevamento è dotato di un pozzetto per la raccolta delle acque di lavaggio anche se, in genere, non se ne producono.

Il proponente ha inoltre prodotto un apposito elaborato relativo alla messa a dimora di una siepe perimetrale lungo tutto il confine dell'impianto.

### Consistenza dell'allevamento

Il Gestore è in possesso della deroga per allevare il pollame fino ad una **densità massima**, in ciascun ricovero, pari a **39 Kg/m<sup>2</sup>**; la **potenzialità massima di allevamento** sarà pertanto pari a **66.794 posti di 1,6 kg di peso vivo**.

Nell'ambito dell'istanza di rilascio dell'AIA, anche in funzione di variabili esigenze di mercato, il Gestore ha proposto l'ipotesi dei seguenti cicli di allevamento:

- Ipotesi 1: accasamento di circa 66.794 capi di polli femmina venduti a 1,6 kg di peso, con ciclo di 30 giorni. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 9,1 cicli/anno;
- Ipotesi 2: accasamento di 66.794 capi, di cui 41% femmine vendute dopo 30 giorni a 1,6 Kg e 59% polli maschi venduti a 2,7 kg di peso con ciclo di 40 giorni. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7,3 cicli/anno.
- Ipotesi 3: accasamento di 66.794 capi, di cui 58% femmine vendute dopo 30 giorni a 1,6 Kg e 42% polli maschi venduti a 3,8 kg di peso con ciclo di 50 giorni. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,1 cicli/anno.
- Ipotesi 4: accasamento di 28.124 capi maschi venduti a 3,8 Kg dopo 50 giorni. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6 cicli/anno.

Nella tabella che segue vengono indicati, per ciascun ricovero, la superficie utile di allevamento e i posti potenziali:

Ricovero	Superficie utile di allevamento (mq)	n. posti potenziali
C 1	916	22.321
C 2	933	22.738
C 3	892	21.735
<b>Totale</b>	<b>2.741</b>	<b>66.794</b>

Nella tabella di seguito vengono indicati il numero dei capi di ciascuna ipotesi di allevamento:

Ipotesi di allevamento	n. capi di 1,6 kg pv e 30 gg d'ingrasso	n. capi di 2,7 kg pv e 40 gg d'ingrasso	n. capi di 3,8 kg pv e 50 gg d'ingrasso
1	66.794	-	-
2	66.794	39.408	-
3	66.794	28.053	28.053
4	28.053	28.053	28.053

**Il ciclo produttivo più impattante risulta essere quello rappresentato dall'ipotesi n. 3, e pertanto tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi saranno basati su tale quantitativo di polli.**

### Tecniche di stabulazione

In tutti i capannoni sarà presente una pavimentazione piena cementata, sulla quale, all'inizio di ciascun ciclo, verrà distribuita la lettiera integrale

Pertanto, il sistema di stabulazione è del tipo a **lettiera integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata**. La lettiera è costituita da lolla di riso.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione degli animali viene fornita *ad libitum* sotto forma di mangime sfarinato sfuso e gli elementi nutritivi variano a seconda della fase di accrescimento degli animali.

All'interno delle razioni alimentari sono introdotti amminoacidi essenziali ed enzimi per aumentarne la digeribilità.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco, la cui altezza verrà regolata in funzione del peso dei polli. Il sistema di distribuzione è stato progettato in modo da minimizzare gli sprechi di acqua; inoltre l'acqua verrà fornita a bassa pressione.

### Spoglie animali

Il tasso di mortalità media in allevamento si aggira attorno al 5-6%; vengono effettuate ricognizioni quotidiane per allontanare gli animali morti. Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare il più velocemente possibile dal sito le carcasse, mediante ditta autorizzata.

## Applicazione delle BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	L'azienda opererà per un sistema di gestione ambientale (SGA) interno non certificato.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> in riferimento all'ubicazione si segnala che l'allevamento risulta esistente e situato circa 2,5 km a Est del centro abitato di Barge e a 600 m dalla frazione; la più vicina abitazione, si trova circa 250 m a Ovest. Il trasporto degli avicoli sia in ingresso che in uscita e l'approvvigionamento del mangime avvengono mediante autocarri che viaggiano sempre a pieno carico. Anche il trasporto della pollina mediante rimorchi avviene con mezzi a pieno carico al fine di limitare il numero di viaggi.</p> <p><b>Bat 2b:</b> la gestione dell'allevamento è a carattere familiare. La famiglia Salvai alleva polli da carne da oltre 10 anni (in proposito, quindi, il Gestore attesta di aver maturato un'adeguata esperienza per quanto riguarda tutte le principali attività connesse alla gestione dell'allevamento: gestione della pollina, manutenzioni varie, pianificazione attività, conoscenza e relativa applicazione della normativa, in particolare su benessere animale, sicurezza, anche avvalendosi di consulenti esterni).</p> <p><b>Bat 2c:</b> l'azienda predisporrà ed attuerà un Piano delle Emergenze Ambientali;</p> <p><b>Bat 2d:</b> l'azienda attraverso i suoi addetti attua un piano di ispezioni periodiche di tutte le strutture presenti in azienda al fine di verificare il corretto funzionamento di tutte le strutture/attrezzature presenti. Qualora si riscontrino malfunzionamenti essi vengono ripristinati.</p> <p><b>Bat 2e:</b> l'azienda stocca gli animali morti all'interno di una apposita cella frigorifera, periodicamente svuotata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escretato e le emissioni di ammoniaca	SI	<b>Bat 3a:</b> l'azienda utilizza mangimi differenti a seconda del peso degli animali. Il contenuto di proteina grezza è maggiore per i mangimi adatti ai polli nei primi giorni di ciclo rispetto agli ultimi. Cfr. schede dei mangimi allegate alla documentazione trasmessa.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d		<p><b>Bat 3b:</b> l'azienda adotta una alimentazione multifase. Al momento utilizza 3 tipologie di mangimi differenti a seconda del peso dell'animale. Cfr. schede dei mangimi allegata alla documentazione trasmessa.</p> <p><b>Bat 3c:</b> l'azienda utilizza mangimi finiti che contengono vitamine ed oligoelementi. Cfr. schede dei mangimi allegata alla documentazione trasmessa.</p> <p><b>Bat 3d:</b> l'azienda utilizza mangimi finiti e autoprodotti che contengono sostanze che favoriscono l'assimilazione degli stessi fra i quali vitamine, oligoelementi ecc. Cfr. schede dei mangimi allegata alla documentazione trasmessa.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 0,35 .</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a	SI	<p><b>Bat 4a:</b> l'azienda adotta una alimentazione multifase. Al momento utilizza 3 tipologie di mangimi differenti a seconda del peso dell'animale. Cfr. schede dei mangimi allegata alla documentazione trasmessa.</p> <p><b>Bat 4b:</b> i mangimi finiti sono additivati con fitasi per la riduzione del fosforo escreto. Cfr. schede dei mangimi allegata alla documentazione trasmessa.</p> <p><b>Bat 4c:</b> Cfr. schede dei mangimi allegata alla documentazione trasmessa.</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 0,25.</p>

### Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di pollame da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **66.794 capi**, secondo le ipotesi gestionali ed i posti pollame descritti nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nei limiti della consistenza potenziale di cui al paragrafo "Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3332569410. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.



## PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI

L'allevamento produrrà effluenti zootecnici sotto forma di pollina, costituita essenzialmente da lolla, feci e residui organici dei polli; essa verrà asportata dai capannoni alla fine di ogni ciclo.

Il pollame da carne potenzialmente allevato nell'ipotesi maggiormente impattante, produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., tenendo conto delle modifiche apportate all'Allegato I, Tabella n. 1, entrate in vigore il 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	66.794 polli da carne ( <i>broiler</i> )
Pollina totale potenzialmente prodotta	730 m <sup>3</sup> /anno 433 t/anno
Azoto al campo potenziale	13.516 kg/anno

Presso l'impianto è in corso la realizzazione di una platea per lo stoccaggio temporaneo della pollina, all'esterno delle strutture di allevamento, di 100 m<sup>2</sup> di superficie, capace di contenere tutta la pollina prodotta in un ciclo di allevamento, la quale verrà usata solo in caso di emergenza sanitaria e/o nel caso non sia possibile procedere con l'immediato conferimento della lettiera a causa di impedimenti.

Dalla planimetria fornita si evince che, la platea suddetta, sarà dotata di:

- n. 3 cordoli di altezza pari a 2 metri;
- pozzetto di raccolta del colaticcio di 1m<sup>3</sup> di volume;
- una copertura a centina con telo plastico e teli frangivento sui 3 cordoli in modo tale da limitare l'azione del vento.

Attualmente tutta la pollina prodotta è ceduta a ditte terze, mentre in seguito all'incremento dei capi, l'azienda intende avviare allo spandimento una parte del refluo prodotto, su terreni individuati dai contratti di asservimento presentati in sede di istruttoria. Lo spandimento verrà effettuato da ditte contoterziste e l'interramento avverrà entro le 4 ore dalla distribuzione.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, si rileva quanto segue:

- alla luce delle disposizioni del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

Il progetto risulta altresì compatibile con le disposizioni previste dal Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	NO	<p><b>Bat 14a:</b> la platea di stoccaggio verrà sfruttata per un'altezza di stoccaggio di 2 m riducendo il rapporto superficie/volume grazie alla chiusura su tre lati.</p> <p><b>Bat 14b:</b> il cumulo verrà coperto con centina e telo plastico.</p> <p><b>Bat 14c:</b> non applicata.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	NO	<p><b>Bat 15a:</b> la pollina, prima di essere ceduta a terzi, viene stoccata sulla platea coperta da telo plastico.</p> <p><b>Bat 15b:</b> non applicata.</p> <p><b>Bat 15c:</b> la pavimentazione dei capannoni risulta essere impermeabile. Anche la platea di stoccaggio è impermeabile.</p> <p><b>Bat 15d:</b> in attesa di essere ceduta a terzi, la pollina verrà temporaneamente stoccata nella platea coperta da telo plastico.</p> <p><b>Bat 15e:</b> l'azienda ricorrerà allo stoccaggio della pollina a piè di campo solamente in condizioni di emergenza.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	NO	<b>Bat 16:</b> le caratteristiche generali di un allevamento avicolo prevedono che non si abbia alcuna produzione di liquame se non le acque di lavaggio, raccolte in fossa a tenuta solettata;
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d	NO	<p><b>Bat 20a:</b> l'azienda Salvai cede parte dei reflui zootecnici prodotti a terzi, mentre spande in asservimento la quota rimanete. I terreni utilizzati per lo spandimento sono collocati in area di pianura, caratterizzati da basso drenaggio.</p> <p><b>Bat 20b:</b> l'azienda rispetta i divieti di spandimento spaziali previsti dal DPGR 10R/2007 e s.m.i.</p> <p><b>Bat 20c:</b> l'azienda rispetta i divieti di spandimento sia spaziali che temporali previsti dal DPGR 10R/2007 e s.m.i.</p> <p><b>Bat 20d:</b> l'azienda, utilizzerà la pollina nel rispetto degli asporti delle singole colture praticate, evitando lo spandimento nei momenti in cui le condizioni del suolo non permettono un utilizzo efficiente della pollina.</p> <p><b>Bat 20e:</b> l'utilizzo della pollina avverrà prevalentemente in presemina delle colture, quando la richiesta di nutrienti è alta.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p><b>Bat 20f:</b> durante ed al termine dello spandimento, l'operatore controllerà l'appezzamento ed il lavoro svolto al fine di verificare la presenza di eventuali deflussi.</p> <p><b>Bat 20g:</b> il prelievo della pollina avviene mediante pala meccanica.</p> <p><b>Bat 20h:</b> i macchinari vengono sottoposti a manutenzione periodica ad opera di personale interno e di apposite officine specializzate, al fine di assicurarne il corretto funzionamento.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	NO	<b>Bat 21:</b> non si riscontra produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	NO	<b>Bat 22:</b> in caso di spandimento, l'azienda interrerrà il refluo entro 4 ore.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne - BAT 32a  - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<p><b>Bat 32a:</b> l'azienda utilizza per l'abbeveraggio un sistema a goccia antispreco e la ventilazione è forzata.</p> <p><b>Bat 32b, c, d, e, f:</b> non pertinenti.</p> <p><b>BAT-AEL:</b> le stabulazioni associate all'impianto sono caratterizzate dai seguenti valori emissivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0,04 kg/capo/anno per polli F a 1,6 kg</li> <li>• 0,08 kg/capo/anno per polli M a 3,8 kg</li> <li>• 0,06 kg/capo/anno per polli con peso medio ponderato</li> </ul> <p>Tutti i fattori di emissione rientrano nel range previsto nella tabella 3.1 della BAT <i>Conclusions</i></p>

### **Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici**

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la lolla, la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali.

- 4) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 5) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 6) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 7) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti.** Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

### Energia elettrica

La Ditta ha in progetto la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 131,15 kW, per una produzione annua di energia elettrica stimata in circa 140 MWhe/anno.

Il Gestore prevede un risparmio del 50% dei consumi elettrici totali (circa 40.000 kWh) e un minore consumo elettrico durante la stagione invernale, per la presenza di una batteria di accumulo dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.

La quota parte di energia elettrica prodotta e non consumata verrà immessa in rete.

Il fabbisogno di energia elettrica dell'allevamento verrà garantito in parte dal suddetto impianto fotovoltaico ed in parte dalla rete nazionale.

L'energia elettrica è impiegata in gran parte per la ventilazione dei capannoni e per la movimentazione dei sistemi di distribuzione del mangime ed in minima parte per l'illuminazione dei locali e delle altre utenze elettriche.

L'azienda dispone, inoltre, di un gruppo elettrogeno di emergenza da 75 kW. Il macchinario presenta sempre il serbatoio pieno, per poter essere messo in funzione immediatamente all'occorrenza. L'azienda non effettua stoccaggio di gasolio presso la sede di allevamento. I mezzi agricoli e lo stoccaggio di combustibili sono detenuti presso altra sede. Nel caso di necessità di utilizzo del gruppo elettrogeno in situazioni di emergenza, verrà trasportata la quantità di gasolio necessaria per il funzionamento prolungato.

## Energia termica

Il riscaldamento dei capannoni è garantito da n. 17 cappe radianti con bruciatore a GPL. Ogni cappa ha una potenza termica pari a 9 kWt. Le cappe sono suddivise come segue: n. 6 cappe in ciascuno dei capannoni 1, 2; n. 5 cappe nel capannone 3. La potenza installata totale è pari a 153 kWt. Tali impianti di combustione non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Il GPL è stoccato in n. 4 serbatoi interrati, 2 della capacità ciascuno di 5.000 litri e i restanti 2 della capacità ciascuno di 3.000 litri.

Con l'attivazione dell'impianto biogas limitrofo della Ditta Chicken & Rabbit (di cui il Gestore è socio), si prevede di ridurre il consumo di GPL utilizzando l'energia termica in eccesso prodotta dal raffreddamento del motore e dei gas di scarico. Il calore così recuperato, tramite un flusso d'aria calda convogliato in apposite tubazioni, verrà portato ai capannoni, all'interno dei quali sono stati installati dei soffiatori che possono essere alzati o abbassati in base alle necessità di diffusione del calore e operative interne all'allevamento. L'Azienda stima di poter recuperare circa 190 MWh/anno, pari a circa la metà del fabbisogno di riscaldamento necessario ad allevamento ampliato, riducendo il consumo di GPL a circa 23.000 litri.

Per quanto concerne l'isolamento, i capannoni sono realizzati in struttura prefabbricata e tamponamenti in pannello coibentato.

## Consumi complessivi

L'azienda ha stimato i seguenti consumi energetici:

<b>Gasolio (per autotrazione)</b> [litri]	<b>GPL (per riscaldamento)</b> [litri]	<b>Energia elettrica totale</b> [MWhe]	<b>Consumi specifici termici (GPL)</b> [Wh/capo*giorno]	<b>Consumi specifici elettrici</b> [Wh/capo*giorno]
1.000	50.000 - 52.000 (§) (circa 342 MWh/anno di energia termica)	87,5	~3,5	~6,1

(§) valore massimo che non tiene conto del contributo dall'impianto di cogenerazione della Chicken & Rabbit.

I consumi energetici specifici risultano, pertanto, in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007.

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p><b>Bat 8a:</b> l'azienda utilizza la ventilazione forzata in tutti i capannoni, con finestre ad apertura automatica regolate da sensori termici, che ne comandano l'apertura quando viene superata una temperatura soglia variabile in funzione dell'andamento climatico esterno. L'azienda utilizza alcuni generatori ad aria calda nei mesi invernali per il riscaldamento. Si evidenzia, altresì, che è previsto il recupero termico dall'impianto di cogenerazione dell'azienda confinante (Chicken &amp; Rabbit) per il riscaldamento dei ricoveri.</p> <p><b>Bat 8b:</b> l'azienda non effettua trattamento aria. In ogni caso dispone di un sistema di controllo automatico dell'apertura delle finestre in funzione della temperatura interna.</p> <p><b>Bat 8c:</b> i capannoni sono realizzati in struttura prefabbricata e tamponamenti in pannello coibentato.</p> <p><b>Bat 8d:</b> per l'illuminazione dei capannoni vengono già utilizzati dispositivi a basso consumo.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8e,f,g,h	NO	<p><b>Bat 8e,f,g,h:</b> non applicate</p>

## Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Barge è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali, di stoccaggio e spandimento agronomico della pollina.

La ventilazione di tutti i capannoni è forzata, mediante estrattori collocati sui portali ovest dei fabbricati stessi, ovvero rivolti verso il limitrofo impianto di digestione anaerobica. Nello specifico, ogni capannone è dotato di n. 8 ventole della portata di 36.180 m<sup>3</sup>/h, provviste di deflettori d'aria, la cui accensione è regolata, in base alle temperature interne, da un quadro generale automatico di controllo.



Lungo le pareti longitudinali sono inoltre presenti delle file di finestre automatiche, la cui apertura è comandata da sensore termico, regolato in modo da mantenere una temperatura di circa 25-30°C nelle prime settimane di vita degli avicoli, di 24°C nel periodo successivo.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e stoccato in silos esterni ai capannoni, dai quali viene distribuito automaticamente nelle mangiatoie. I silos saranno dotati di coperchio nella parte superiore che verrà aperto unicamente al momento del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento è prevista la pulizia e la disinfezione delle strutture, mediante idropulitrice e prodotti sanificanti.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto, in riferimento alla configurazione potenziale in progetto, utilizzando il software BAT-tool.

SITUAZIONE AZIENDALE (in riferimento a 66.794 capi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	4,21	2,14	-	2,73	9,08
CH <sub>4</sub>					1,56
polveri					3,47

Per il calcolo delle emissioni dalla situazione in progetto sono stati considerati:

- stabulazione attuale con ventilazione forzata e riduzione azoto nell'alimentazione;
- stoccaggio del 100% refluo palabile con applicazione BAT 14b (copertura del cumulo in concimaia);
- cessione del 40% refluo palabile a terzi fuori dal centro aziendale e incorporazione entro 4 ore del restante 60% del refluo palabile.

Rispetto alla situazione di riferimento, la configurazione aziendale in progetto consente una riduzione del 53,4% delle emissioni in NH<sub>3</sub>.

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> la ditta utilizza la lolla di riso come lettiera che distribuita meccanicamente a bassa velocità ed applica alimentazione <i>ad libitum</i> . <b>Bat 11b, c:</b> non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> la ditta comunica di non aver avuto segnalazioni di odori molesti durante sua attività.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	SI	<b>Bat 13a:</b> l'allevamento è esistente. L'abitazione più vicina è ubicata circa 250 m a Ovest, il centro abitato di San Martino a 600 m a Ovest. <b>Bat 13b:</b> le superfici di stabulazione vengono mantenute il più possibile asciutte. Gli effluenti vengono

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13a</li> <li>- BAT 13b</li> <li>- BAT 13c</li> <li>- BAT 13g</li> </ul>		<p>rimossi frequentemente e la lettiera viene mantenuta in condizioni aerobiche.</p> <p><b>Bat 13c:</b> i capannoni sono stati muniti di una serie di estrattori di aria abbinati all'apertura automatizzata delle finestre, in modo da ottenere una ventilazione efficace. L'apertura delle finestre dei capannoni sarà inoltre regolata da una centralina elettronica che rileva le differenze di temperatura fra interno ed esterno.</p> <p><b>Bat 13 e:</b> la pollina viene generalmente rimossa dai capannoni e ceduta a ditte terze per alimentazione impianti biogas (quota del 60%); il restante refluo (quota del 40%) viene stoccato nella concimaia presente in azienda, per poi essere avviato allo spandimento. La platea presenta una capacità di stoccaggio di 200 m<sup>3</sup>, in modo da poter eventualmente all'occorrenza contenere tutto il refluo prodotto a fine di un ciclo rispettando i tempi minimi di stoccaggio.</p> <p><b>Bat 13g:</b> la ditta si affida ad un servizio di contoterzi per lo spandimento; viene utilizzata una distribuzione rasoterra con interrimento entro le 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13d</li> <li>- BAT 13e</li> <li>- BAT 13f</li> </ul>	NO	<p><b>Bat 13d:</b> non applicata.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non applicata.</p>
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p><b>Bat 23:</b> rispetto alla situazione di riferimento, la configurazione aziendale in progetto consente una riduzione del 53,4% delle emissioni in NH<sub>3</sub>. E', tuttavia, da rilevare un incremento del 115% delle emissioni di NH<sub>3</sub> rispetto alla situazione aziendale esistente.</p>

## Quadro emissivo

STABILIMENTO: SALVAI PATRIZIA MARGHERITA – Barge, Via Soleabò.				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D3	RICOVERI C1, C2, C3 DI ALLEVAMENTO POLLAME DA CARNE (ventole, finestre laterali, portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA ABBEVERATOI ANTISPREGO FRESATURA PERIODICA DELLA LETTIERA RIMOZIONE LETTIERA CON VENTILAZIONE ARTIFICIALE NON IN FUNZIONE E FINESTRE E PORTONI APERTI
D4	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
D5	CONCIMAIA STOCCAGGIO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	STRUTTURA CHIUSA CON CENTINA E TELO LATERALE
D6	SPANDIMENTO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	SPANDIMENTO CON SPANDILETAME INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, 75 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

### Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

## UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

### Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione sarà prelevata dall'acquedotto locale.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'abbeveraggio degli animali, per la pulizia dei locali e gli usi idrosanitari.

I consumi idrici attuali sono pari a circa 1.150 m<sup>3</sup>/anno; il Gestore prevede un incremento, legato al numero dei capi, di circa 850 m<sup>3</sup>/anno, stimando dunque **un consumo idrico finale di circa 2.000 m<sup>3</sup>/anno**, a cui corrisponde un consumo specifico pari a circa 29 litri/capo\*anno, compatibile con i consumi specifici previsti dal BREF (pari a 30 – 70 l/capo per anno).

### Scarichi idrici

Presso l'allevamento, all'interno del Capannone C1, sono presenti servizi igienici a disposizione del personale, allacciati alla pubblica fognatura.

Non si prevedono dunque **scarichi di acque reflue domestiche**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, in sede di procedimento di Rilascio dell'AIA, la Ditta ha presentato idoneo Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in conformità al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria, relazione tecnica e disciplinare.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- l'area di ingresso al centro aziendale e di fronte ai capannoni (lato est) è un'unica area impermeabilizzata che si sviluppa dall'ingresso al centro aziendale fino alle testate Est dei capannoni, e viene utilizzata sia per accedere all'allevamento che ai capannoni, oltre che per caricare il mangime all'interno degli appositi silos. Il carico e lo scarico dei polli avverranno mediante cassette e quindi i polli non transiteranno mai direttamente sui piazzali esterni dei capannoni, evitando così l'eventuale deposito di deiezioni. Si tratta pertanto di un'area non contaminata, e, grazie ad un'opportuna pendenza, le acque meteoriche vengono convogliate nell'apposita rete di raccolta e da qui rilasciate nel sottosuolo mediante pozzi disperdenti;
- l'area di fronte ai capannoni (lato Ovest), in corrispondenza delle testate Ovest dei capannoni, non è contaminata. Le acque meteoriche vengono raccolte e poi scaricate nel sottosuolo tramite un pozzo disperdente;
- le coperture dei capannoni (C1, C2, C3) raccolgono acque meteoriche incontaminate che vengono scaricate nelle limitrofe aree inghiaiate per favorirne l'infiltrazione naturale nel terreno;
- la platea di stoccaggio sarà dotata di copertura con telo plastico, perciò le acque meteoriche non ricadranno sulla pollina in essa stoccata (in ogni caso, la cessione della pollina avverrà in maniera piuttosto frequente ad aziende terze);
- il deposito dei rifiuti prodotti viene effettuato all'interno degli appositi contenitori forniti, con stoccaggio in area dedicata all'interno dell'apposita area R1;
- la pulizia dei piazzali impermeabilizzati viene effettuata con spazzatura manuale con frequenza settimanale, al fine di rimuovere polvere, terra e residui vegetali. In modo saltuario, in corrispondenza dei periodi di scarse precipitazioni, viene invece effettuato il lavaggio con tubo di gomma: si stimano mediamente 3 interventi all'anno (si ipotizza un consumo di 1 m<sup>3</sup> d'acqua per ogni intervento). In caso di sversamenti accidentali da parte degli automezzi di

transito o di altre fonti di potenziale inquinamento si prevede la pulizia a secco delle superfici interessate con idonei materiali inerti assorbenti (es: segatura).

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p><b>Bat 5a:</b> l'azienda prevede di registrare mensilmente il consumo d'acqua.</p> <p><b>Bat 5b:</b> l'azienda effettua ispezioni periodiche al sistema di adduzione, eliminando eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> l'azienda effettua la pulizia delle pavimentazioni durante il periodo di vuoto sanitario con idropulitrici ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> ricoveri sono attrezzati con abbeveratoi automatici a goccia e sistema antispreco con erogazione ad libitum.</p> <p><b>Bat 5e:</b> gli abbeveratoi vengono periodicamente verificati e sostituiti (qualora necessario) utilizzando quelli più efficienti disponibili sul mercato.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p><b>Bat 5f:</b> il consumo d'acqua per la pulizia è trascurabile rispetto a quello consumato dagli avicoli, pertanto, il riutilizzo dell'acqua piovana parrebbe non conveniente.</p>
BAT 6: riduzione produzione acque reflue: - BAT 6a - BAT 6b - BAT 6c	SI	<p><b>BAT 6a:</b> i piazzali impermeabilizzati vengono mantenuti puliti; gli stoccaggi di rifiuti vengono effettuati in locali coperti, quello del GPL in appositi serbatoi interrati.</p> <p><b>BAT 6b:</b> Il lavaggio del piazzale viene effettuato solo in casi eccezionali. Il lavaggio dei capannoni a fine ciclo viene effettuato con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p><b>BAT 6c:</b> l'acqua piovana si infiltra direttamente nel sottosuolo, senza venire contaminata, oppure viene raccolta dall'apposita rete e poi scaricata nel suolo tramite pozzi disperdenti.</p>
BAT 7: riduzione emissioni dalle acque reflue: - BAT 7a - BAT 7b - BAT 7c	SI	<p><b>BAT 7a:</b> le eventuali acque di lavaggio a fine ciclo vengono raccolte negli appositi pozzetti a tenuta e poi destinate a spandimento. Nell'esperienza maturata dalla ditta la formazione di acque di lavaggio è molto limitata.</p> <p><b>BAT 7b:</b> le acque reflue provenienti dal bagno aziendale vengono scaricate nella rete fognaria locale (allacciamento già esistente).</p> <p><b>BAT 7c:</b> non sono presenti acque reflue destinate direttamente allo spandimento.</p>

## Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

### **Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne**

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto, così come descritto nella documentazione presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## **PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI**

La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..



L'unica tipologia di rifiuto prodotta in azienda è del tipo:

- Rifiuti pericolosi: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze: cod CER 15.01.10.

Tale tipologia di rifiuto viene stoccata in appositi cassonetti di piccole dimensioni all'interno del locale magazzino (R1), fino a quando la ditta specializzata arriva in allevamento per il ritiro periodico.

## EMISSIONI SONORE

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Barge inserisce l'area dell'allevamento in classe III, mentre le attività poste ad ovest e maggiormente vicine all'allevamento sono invece in classe acustica IV.

La Ditta ha presentato la valutazione previsionale di impatto acustico (documento datato 05/10/2023) per l'incremento dei capi in progetto, in assenza di variazioni strutturali. Il tecnico di parte ha effettuato misure in data 27/09/2023, anche nel periodo notturno, in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi. Ha, altresì, calcolato il contributo aziendale nei confronti di quest'ultimi che risulta trascurabile. In conclusione, non emergono criticità.

### Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>Bat 9:</b> L'azienda comunica di non aver mai avuto problematiche legate alle emissioni sonore durante la sua attività. Il recettore più vicino (abitazione agricola) è ubicato a 250 m circa di distanza, il centro abitato più vicino (San Martino di Barge) si trova a 600 m.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10a</li> <li>- BAT 10b</li> <li>- BAT 10c</li> <li>- BAT 10d</li> <li>- BAT 10e</li> <li>- BAT 10f</li> </ul>	SI	<b>Bat 10a:</b> non applicabile in quanto allevamento esistente senza modifiche alle strutture / impianti. <b>Bat 10b:</b> nell'allevamento l'ubicazione delle attrezzature è già tale da contenere le emissioni di rumori. <b>Bat 10c:</b> l'allevamento viene gestito da personale qualificato e preparato che rispetta le misure operative indicate. Si consideri che la chiusura delle porte avviene anche per ovvi motivi di controllo delle temperature e di corretto flusso dell'aria all'interno dei ricoveri. Esternamente l'unico rumore percepito è quello della ventilazione forzata. <b>Bat 10d:</b> l'azienda al momento della sostituzione delle attrezzature di prassi ne acquista di nuove a

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		basso livello di emissione sonora. Attualmente l'azienda fa uso di ventilatori ad alta efficienza. <b>Bat 10e, f:</b> non applicate.

### Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Barge, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 05/08/2004 e sue varianti n. 34 del 30/04/2009 e 55 del 23/12/2019.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

<b>CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO</b>	<b>TEMPI DI RIFERIMENTO</b>	
	<b>diurno (06.00-22.00)</b>	<b>notturno (22.00-06.00)</b>
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Ai sensi dell'art. 3 D.M. 11/12/1996, gli stabilimenti a ciclo produttivo continuo sono altresì soggetti al limite differenziale, qualora presso i ricettori non siano rispettati i valori assoluti di immissione.

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

## ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" <sup>2</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019. Le valutazioni sviluppate sono state trasmesse unitamente all'istanza.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

---

<sup>2</sup> L'attribuzione di tale grado di vulnerabilità è dovuto, in particolare, alle caratteristiche idrogeologiche dell'area (altipiano del Beinale), nonché alla profondità rispetto al piano campagna alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale ed alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero.



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Rilascio

---

**SALVAI PATRIZIA MARGHERITA**  
Installazione in Barge, Via Soleabò, n. 27

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Sommario**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e gli amminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..

(segue)



### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Allacciamento acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> /capo/anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	<b>Evidenziare i consumi da rete elettrica e da autoproduzione (fotovoltaico).</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

**EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.